

LE CRONACHE DELLA DOMENICA

UNA QUESTIONE DI SICUREZZA E DECORO URBANO

«Erano diventati davvero troppi in tutta la città. Un intralcio anche alla visibilità per auto e moto»

Un freno ai totem pubblicitari

Il presidente della IX circoscrizione, Ferorelli, vince la «battaglia». Arrivano regole precise
Via libera dall'assessorato ai Tributi: basta con la giungla dei pannelli

Stop ai messaggi dei privati, tranne che per le inaugurazioni e per un periodo limitato di tempo. Via libera alla comunicazione di tipo istituzionale. E non sarà più necessario chiedere molti permessi



Il vicesindaco Martinelli

Anche il vicesindaco Emanuele Martinelli aveva lamentato problemi con il sistema di telecamere contro vandali e criminali: «Troppi ostacoli alla visuale sui marciapiedi del centro»

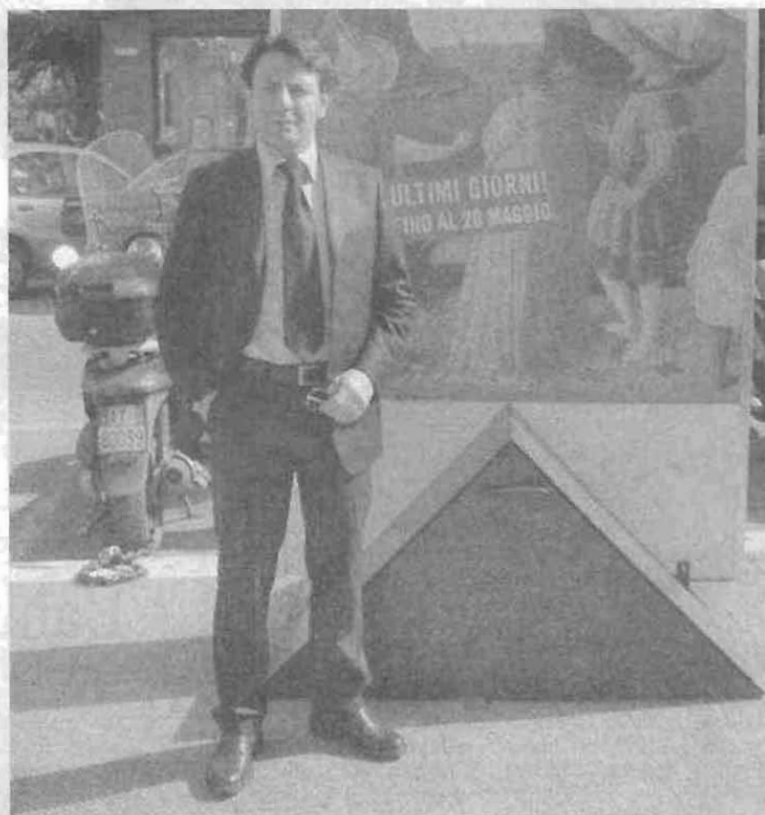
ROBERTO CALPISTA

● Quella dei «totem» pubblicitari? Ormai quasi una questione di principio. Mario Ferorelli, presidente (An) della circoscrizione San Nicola-Murat, pochi mesi fa raccolse un'anziana da terra, in piazza San Ferdinando. La poveretta, forse distratta, aveva evitato il primo «ostacolo pubblicitario» prendendo in pieno il secondo.

C'era già la questione decoro cittadino che aveva «armato» il presidente. Poi a riparlare, di motivi per regolamentare una materia, quella dei totem, che a Bari stava vivendo una stagione di allegra anarchia, Ferorelli ne ha trovati decine. E d'accordo con lui era anche Emanuele Martinelli, vicesindaco, assessore alla sicurezza e «padre» delle telecamere anticrimine: «I pannelli, se in numero esagerato, coprono la visuale del sistema di sorveglianza». Decoro e non solo. All'ingresso cittadino di viale Giovanni XXIII, uno dei più trafficati, il forestiero era accolto fino nemmeno troppo tempo fa, dal benvenuto pubblicitario di un'agenzia di pompe funebri. E giù con gli scongiuri. Ma questo è folklore.

«Poi - dice Ferorelli - c'è anche una questione sicurezza stradale, quando cioè i totem coprono la visuale agli incroci ad automobilisti e motociclisti». E tirando le somme: «Questa per regolamentare la sistemazione dei pannelli non è per niente una battaglia "minore". Questi "monumenti alla bruttura" stanno sorgendo ovunque, in modo esagerato e disordinato e stanno creando seri problemi. Eppure la nostra proposta per mettere ordine in materia (individuare poche zone e solo per la comunicazione di tipo istituzionale) finora non è approdata a nulla».

Fino l'altro ieri almeno. Perché il presidente del minimunicipio numero nove, questa volta aveva già deciso di andare in fondo. Con il risultato di un incontro all'assessorato ai tributi, con i due direttori di ripartizione e l'assessore Chizia Capano: la soluzione è stata trovata ed anzi è già operativa, tanto che i totem sono «improvvisamente» scomparsi dal Murattiano. Accolta la proposta per



Passa la «pianificazione territoriale». Saranno i «minimunicipi» a stabilire dove si possono sistemare

«una pianificazione territoriale che è propria delle circoscrizioni», adesso toccherà ai nove presidenti fornire una mappa dei luoghi, quartiere per quartiere, in cui sarà possibile sistemare i pannelli pubblicitari. E non solo, non sarà più ammessa la pubblicità dei privati, tranne che per le inaugurazioni e per un tempo limite di sette giorni prima

e 24 ore dopo l'evento. Via libera invece ai messaggi istituzionali. Cambia pure la «trafila». «Basta con mille autorizzazioni. Adesso occorrerà solo una domanda all'ufficio tributi che dopo il versamento della tassa darà disposizioni su dove poterli sistemare». In centro, per esempio, solo in piazza Moro, nei pressi del «Margherita» e in corso Vittorio Emanuele.